

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova Cent.

In Padova C. 5, arret. 10

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 15 - Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 30 - 11 - 6 - }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni.
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 557 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza " " 40 " }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 27 Luglio.

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 26.

La Gazzetta ufficiale di ieri pubblica le due leggi che col primo del prossimo agosto mettono in attività l'abolizione del secondo palmento e la tassa sugli zuccheri.

Così finisce il primo atto d'una tragicommedia, la cui fine ancora non si sa prevedere.

Le resistenze non sono quelle che facciano punta sull'animo del Cairoli, e quanto più sono tenaci, tanto è più facile ch'egli si senta trascinato a combatterle ed a superarle.

Otto giorni fa, era possibile ancora ch'egli si rassegnasse di buon grado alla sprezzante indifferenza del Senato, ed aspettasse pazientemente le risoluzioni di quei signori; ma dacchè gli venne gettato il guanto di sfida, si può star sicuri ch'egli lotterà fino all'ultimo.

Chi lo ha messo all'impegno è stato il Saracco, quel grande amico del Depretis, che fu il *Deus ex-machina* di tutta la grande questione.

Alle preghiere ed alle istanze del Cairoli egli oppose sempre un costante rifiuto ma all'ultima conferenza egli è andato più in là.

È inutile, disse, che il governo insista. Io e l'ufficio centrale del Senato non ci degniamo nemmeno di discutere l'abolizione del macinato e la riduzione del quarto. Se il Senato ammettesse la discussione, ci dimetteremmo dall'ufficio. In un caso solo consentiremmo alla discussione. Quando, cioè, il ministero abbia presentato per quaranta o cinquanta milioni di nuove imposte alla camera. Allora ne parleremo. Se no, è vana ogni lusinga, del macinato non se ne discuterà neppure a novembre.

Questa risposta sdegnosa e sprezzante non è fatta per domare il Cairoli, ma per eccitarlo a resistere a tutta possa, e gli amici suoi dicono che lo farà. Lo farà adesso, rifiutando di portare la legge in discussione; ovvero lo farà, con mezzi più energici, nel prossimo novembre.

Passando dalla politica alla cronaca, avrete riprodotto le prime versioni del tentato assassinio del sindaco di Padova, conte Giusso. I primi particolari della cronaca, contro il consueto, sono esattissimi.

Il Giusso aveva pranzato, al caffè Roma, e traverso la via per recarsi nell'albergo a fare le valigie, quando fu vittima dell'aggressione.

Le ferite da lui riportate sono cinque; la più grave venne dichiarata guaribile in quindici giorni. Come vedete il male non è stato grande, ma il fatto ha cagionato vivissima impressione.

Quanto all'autore dell'attentato le ultime notizie di fonte semi-ufficiale, vorrebbero far credere alla alienazione mentale. Ma la notizia trova molti increduli, ed i precedenti dell'aggressore sono tutt'altro che bene accertati.

Il Giusso era venuto a Roma per uno scopo cittadino ed elettorale nel medesimo tempo. Voleva ottenere dal governo alcune promesse relative al punto franco di Napoli, alla sua costruzione, ed al suo

congiungimento con la stazione della ferrovia, tutte cose che ottenne. Ma, come sapete, la prossima domenica hanno luogo a Napoli le elezioni, e non era senza uno scopo che il Giusso chiedeva al governo promesse e facilitazioni. Le une e le altre dovevano servire a superare la prossima battaglia elettorale.

Della necessità di quest'aperta vi convincerete subito, quando saprete che alla lista del Nicotera hanno fatto adesione, per necessità di lotta, tutti i liberali di Napoli, benchè con ripugnanza. Essi non possono votare per una amministrazione clericale, e son quindi disposti a battersi.

In tal caso, la navicella del Giusso era pericolante. Per pochi voti l'anno scorso non entrò il Sandonato, e la differenza tra la lista coalizzata e la liberale non fu che di settecento voti, poichè l'elemento governativo s'era buttato dalla parte dei coalizzati.

Ora sarebbe neutro, ed eccovi perchè il Giusso cercasse altri modi ed altri appoggi per riuscire. Sgraziatamente fu aggredito, ma questo circostanza, a tutta prima indipendente, potrà forse esercitare influenza grandissima sulle elezioni di Napoli.

Una Perla di Giornale

Il *Giornale di Padova*, dopo d'aver detto che il Senato approvò l'abolizione del secondo palmento a datare del 1 agosto, scrive ieri con tutta serietà nel suo articolo di fondo:

Ora dunque non resta che la sanzione del Sovrano, la quale probabilmente sarà data prima che Sua Maestà parta per Genova, e l'abolizione della tassa di macinato sul granoturco avrà effetto col 1° agosto p. v.

Alla buon'ora! C'è almeno una cosa di concreto, e i contribuenti poveri, particolarmente delle nostre provincie, ne risentiranno un immediato sollievo.

Noi non dobbiamo preoccuparci e congratularci che di questo, senza rimpicciolire la vera utilità di questo provvedimento facendone una questione di amor proprio soddisfatto PER IL MERITO, che può aver avuto il nostro partito in questo risultato.

Oh!..... Che perla, che perla!....

La legge Ferroviaria

IN SENATO

Ecco il testo dell'ordine del giorno che, come ci annunzia il telegrafo, era proposto dall'Ufficio Centrale del Senato e venne approvato ieri prima della discussione del progetto di legge sulle ferrovie:

« Il Senato, considerando:

« Che per raggiungere gli scopi contenuti nell'articolo 32 del presente progetto di legge, giova grandemente che il prospetto degli impegni da assumere e delle somme da stanziare nei bilanci annuali di cui nello stesso articolo, costituisca un progetto separato dalla legge del bilancio;

« Che per la retta intelligenza e la esatta definizione dei lavori relativi a ferrovie in esercizio, i quali secondo l'art. 25 possono essere compresi in conto capitale, è opportuno che il

prospetto indicato nell'art. 32 dia ragione degli impegni da assumere e delle somme da stanziare in bilancio per questa specie di lavori;

« Considerando che nella compilazione di questo prospetto il ministero vorrà tener conto delle osservazioni di diversa natura esposte nella relazione dell'Ufficio Centrale del Senato;

« Invita il ministero a volere fino dal corrente anno sottoporre all'approvazione del Parlamento il ripetuto prospetto preparato per modo che dia soddisfazione agli intendimenti sopra espressi;

« Ed ispirandosi a considerazioni di alta convenienza politica ed economica, passa alla discussione degli articoli ».

LA RIELEZIONE DI VARE

Come abbiamo già osservato, i soli intransigenti della *Gazzetta di Venezia* combattono la rielezione dell'on. Varè.

E la combattono... con la solita ragione dello spauracchio.

Varè è repubblicano!

Chi lo dice?

La *Gazzetta di Venezia*.

Perchè?

Perchè il 14 maggio 1877 votò in favore della proposta tendente a sottoporre l'amministrazione della Lista Civile al sindacato del Parlamento.

Così dice la *Gazzetta di Venezia*.

Ma la *Gazzetta di Venezia* — certo per dimenticanza e non per mala fede — ha tralasciato di far sapere ai suoi lettori come e qualmente quella proposta fosse stata appoggiata ed accettata dall'onor. Sella, il quale però volle dichiarare che non l'avrebbe votata per il solo fatto della sua origine, cioè a dire perchè era stata presentata dall'on. Bertani.

La sottomissione della Lista Civile al controllo del Parlamento non deve esser dunque una teoria repubblicana se — oltre all'essister da anni nella monarchia Inghilterra — fu accettata in Italia dall'on. Sella.

Gli altri argomenti coi quali la *Gazzetta di Venezia* combatte la rielezione dell'on. Varè non sono affatto più seri di questo che abbiamo confutato.

Ma, per quanto si possa essere alieni dalle personalità, lo spettacolo della guerra mossa all'attuale ministro guardasigilli fa sorgere naturalmente un'osservazione che si presenta immediata alla memoria di chi lo considera.

Dal 1849 al 1866 l'on. Varè era esule, patriotta, liberale.

Dal 1849 al 1866 che faceva la *Gazzetta di Venezia*?

Spetta proprio a lei, spetta ai suoi uomini, di combattere l'onor. Varè?

A noi che non abbiamo nè legami di partito, nè vincoli di amicizie troppo intime con gli attuali governanti;

A noi che sosteniamo ogni giorno la necessità di riafforzare il ministero con elementi più robusti, più energici, quali Crispi e Zanardelli;

A noi conviene chiedere agli elettori di Venezia, se mai, in questi trent'anni di movimento italiano la Capitale del Veneto sia stata onorata di un figlio più integro, più conseguente, più altamente stimato di Giovanni Battista Varè!

Venezia dovrebbe andar superba di avere un tal cittadino, modesto, affabile, pronto ad ogni cortesia nella vita privata; liberale sincero, disinteressato, risoluto nella vita pubblica.

Chi non ricorda che Giovanni Battista Varè, per rimanere fedele ai suoi principi schiettamente e veramente liberali, non esitò un'istante a tenersi separato dai suoi amici di Sinistra nella questione dei gesuiti e in quella della precedenza del matrimonio civile al religioso?

Chi non ricorda che per trenta anni Varè è sempre rimasto eguale a sè stesso, e ciò in un'epoca nella quale il mutar bandiera portava tante lodi e tanti onori e tanti vantaggi?

Oh! in verità, noi lo comprendiamo benissimo: non può essere se non la *Gazzetta di Venezia* che lo combatta.

Non può essere se non quel giornale il quale ha servito per tanti anni fedelmente lo straniero che combatta un uomo il quale di questo straniero fu sempre incolabile ed implacabile nemico.

Ma i liberali veneziani di tutte le gradazioni, ma i progressisti, ma i democratici, quale obbligo hanno di fronte a così incredibile audacia dell'austriaco giornale?

Finchè non vi era opposizione — essi potevano non curarsi dell'elezione la quale era solo una formalità; ma oggi — di fronte alla *Gazzetta di Venezia* — quale è il patriotta che non senta lo stretto dovere di adoperarsi in tutti i modi, attivamente ed efficacemente pel trionfo dell'on. Varè?

Il *Bacchiglione* che ricorda con compiacenza le sue campagne elettorali in favore della candidatura dell'on. Varè allora privato cittadino, è lieto di poter oggi aggiungere la sua voce a quella di tutti i liberali veneziani a prò dell'on. ministro di grazia e giustizia.

Se l'ufficio non ha modificato l'uomo — se Varè ministro è meritevole dell'appoggio dei liberali come Varè deputato — non è questo un nuovo titolo di onore per l'invidiato figlio di Venezia?

I Capitali dei Nichilisti

Si crede d'aver scoperto dove i nichilisti prendono il danaro che serve alla loro propaganda.

Assicurasi che Alessandro Herzen, il celebre agitatore russo, morto a

Parigi nel 1870, e che fondò e direse per tanti anni a Londra il giornale rivoluzionario *Kolokol* (Campana) depositò presso la Casa bancaria Muntz e Compagnia di Londra il capitale di una rendita annua di 60 milioni di rubli, destinata a fare fronte alle spese di pubblicazione degli scritti rivoluzionari da diffondersi clandestinamente in Russia.

Quella rendita servi prima a sovvenzionare la *Campana*, poi la *Stella popolare*, e quindi il giornale *Avanti!*

Ultimamente la somma totale venne impiegata nel fondare la *Campana a martello* a Ginevra; ma, poco tempo dopo quest'ultimo giornale cedette la metà dei fondi al giornale *Semia y Veya* (Terra e Libertà), che da quattro mesi a questa parte vede la luce a Pietroburgo, nonostante tutti gli sforzi fatti dagli agenti governativi per impedirne la pubblicazione.

I TRE ANNI DI GOVERNO

DELLA SINISTRA

(dal Presente)

Maledetta Sinistra! Dopo che andò al potere, l'Italia è precipitata di male in peggio! Quando c'erano i consorti, era un paradiso: allora si scialacquavano allegramente i milioni: c'erano beni nazionali, ed ecclesiastici a iosa: tutti potevano pescare qualche cosa: adesso invece non c'è più nulla a rosicchiare. Oh! i tempi del moderatume erano una vera cuccagna per tutti coloro, che sapevano speculare sul male di tutti, ma adesso, sotto i progressisti, non c'è più nulla a fare, nulla a sperare! Questi progressisti hanno delle fisime per la testa e non capiscono che senza ingrassare il branco dei servi, che vivono alla greppia dello Stato, è impossibile che possano tirare innanzi. Sarebbe bella che si dovesse pensare al popolo! Egli in ogni tempo è stato il buco dalla vista grossa ed ha veduto quindi le cose sotto un aspetto tutto diverso dalla verità. E' un'infamia toglierlo dalle sue beate illusioni, e persino la Bibbia ha detto che il regno de' Cieli è dei poveri e degli... imbecilli.

La Sinistra giunta al potere ha avuto la dabbenaggine di credere, che lo Stato rappresenti tutti i cittadini e debba ergo amministrare nell'interesse di tutti, non in quello degli strozzini, degli speculatori, dei privilegiati, dei geni così detti, ed è naturale, anzi naturalissimo, che oggi si veggia odiata, combattuta, wipesa da tutti coloro, che rimpingono l'età dell'oro e dell'usura.

La Sinistra giunta al potere, da soli tre anni, ha sbagliato nel tener calcolo dell'immensa miseria che consuma nella tisi della fame il popolo ed ha sbagliato doppiamente, quando con una mano sul cuore ha pensato e cercato di riparare a tanto male. Il sommo errore fu quello in special modo di adottare la massima, che chi ha paghi e chi nulla ha non paghi e di conseguenza al principio abbia pensato di togliere la moralissima tassa del macinato, questa gloriosa tassa, che frutta più di 80 milioni cavati dalla tasca, anzi dal ventre del contadino e dell'artigiano. Ed è COLPA MASSIMA, CAPITALE, se in questi tre sciagurati anni di governo la Sinistra

dopo infiniti contrasti, è riuscita finalmente a togliere la TASSA SUL GRANTURCO.

Ah! si protesti contro tanta inumana spensieratezza, che compromette il famoso PAREGGIO moderato del bilancio! I consorti almeno la sapevano lunga, perchè quando loro mancavano i milioni, sapevano inventare tasse sopra tasse, contrarre prestiti, vendere i beni nazionali ed ecclesiastici, le ferrovie ad un decimo del loro valore, contrattare la Regia e le meridionali e creare l'onnipotenza della Banca Nazionale, infuocando chi sa per quanti anni avvenire l'Italia al corso forzoso! Evviva, cento volte evviva i moderati!

Nelle prossime elezioni votate compatti o elettori per i consorti: essi soli possono salvare il pareggio, l'Italia, il mondo; poco importa se voi e i vostri contadini languite spassati nella miseria.

Sono stati tempi borghesi davvero quelli della Sinistra! In tre anni essa è riuscita a ferire a morte il Macinato, e far approvare le nuove costruzioni ferroviarie, ad abolire le quote minime sull'imposta fondiaria, sollevando per tal modo i piccoli proprietari a scapito dei milionari.

Colpe più gravi non sappiamo immaginare di queste ed è una buona ventura per la Sinistra se non le toccherà di peggio che di essere cacciata dal potere.

Evviva dunque la Destra, i consorti, il Macinato, il corso forzoso, la Regia e come corollario la miseria, che d'ogni parte invade e consuma la nazione. Si salvino i Consorti e il loro pareggio e dopo venga il diluvio!

CORRIERE VENETO

Chioggia. — Una corrispondenza al Rinnovamento protesta contro quanto, nel *Tempo* fu scritto, contro la compagnia di disciplina, colà stanziata, mentre invece a detta di questa corrispondenza si deve alla sua condotta esemplare di disciplina e moderazione, se il paese, già travagliato dalla miseria e da altri mali, non conti in oggi anche il lutto di parecchie famiglie.

È di ciò che si fa appello ai cittadini di Chioggia, che colle loro maniere spontaneamente cortesi ne dimostrano riconoscenza, ed alla stessa cittadina rappresentanza, la quale facendosi interprete dei sentimenti del patrio consiglio, raccoltosi in privata adunanza il 4 aprile 1879, si sentì in dovere di esprimere agli ufficiali e militi della compagnia di disciplina sentimenti di gratitudine pel contegno da essi tenuto in quei tristi momenti.

Venezia. — Dall'Adriatico tolgo senza commenti:

Ieri, come annunziammo, ebbe luogo l'adunanza elettorale dei moderati. Non sappiamo se molti fossero i chiamati, ma certo furono pochi gli eletti.

Trentadue sole persone risposero all'appello, e tra queste tre senatori del regno.

Si pose il quesito se dovevasi fare la lotta, e il partito fu vinto affermativamente con un solo voto contrario.

Ci dicono che ad incarnare la lotta sia chiamato il comm. Collotta e che a giorni si voglia tenere una grande adunanza di tutti i membri della Costituzione, per discuterne la candidatura.

Diamo queste notizie sotto riserva, quantunque ci pervengano da buonissima fonte.

Staremo a vedere se avremo lotta... Col... lotta.

Tolgo con piacere dal Rinnovamento:

È in Venezia l'ing. idraulico signor Federico Guscetti, il quale si propone di organizzare e sistemare, ottenendo la concessione governativa, la navigazione sui fiumi e canali dell'Alta Italia, facendo capo a Venezia. Sarebbero oltre 2500 chilometri di linee fluviali navigabili senza interruzione, che il prelodato ingegnere intenderebbe percorrere con 50 piroscafi e 1000 barche montate da 1200 uomini d'equipaggio, ed egli assumerebbe il trasporto delle merci, dei prodotti, della posta, delle persone, ed anche delle truppe in caso di guerra o di grandi manovre.

L'impresa dell'ing. Guscetti ebbe già l'appoggio di persone autorevoli.

sime ed il capitale per essa necessario è in gran parte trovato.

Verona. — Le notizie della campagna sono cattive assai. Molti comuni della provincia sono travagliati dalla più ostinata siccità. Il grano turco è secco e privo di frutto. Si prevede un scarsissimo raccolto di questo cereale. A Malvicina sul confine mantovano e veronese appena se ne raccoglierà la semente.

Villafrauca Veronese. — A spese del Comune, per gli Uffici del Municipio e per quelli governativi del Mandamento viene ora costruito un magnifico fabbricato.

Venne coi tipi Franchini pubblicato un opuscolo contenente il relativo programma.

Il termine, utile per la presentazione dei progetti è sino al 15 ottobre dell'anno corrente.

Tommaso Villa

(Dal Movimento)

Statura media, camminata sicura e spedita, fare disinvolto ed una magnifica testa dai lineamenti spiccati mirabilmente caratteristici. Capelli brizzolati e capricciosi, ricciolati senza ordine intorno alla fronte, baffi e pizzo come i capelli, e due occhi neri, accesi, lucicanti come quelli dei sicilianici. Un insieme da pittore più che da avvocato; e da pittore di paesaggio che sia uso a pigliarsi frequenti bagni di sole.

È gentile come una signora; ma lascia intravedere una non comune energia; un non so che da far pensare all'acciaio inglese batuto.

Alcuni giornali dissero che egli era nato a Mondovì. Duolmi veramente togliere alla città del mio cuore il vanto d'esser stata culla dell'illustre criminalista, ma bisogna rispettare la storia.

Tommaso Villa nacque il 29 gennaio 1832 a Canale d'Alba, mentre suo padre era giudice di quel Mandamento. La sua famiglia è oriunda di Valfenera; e là egli conserva sempre vari possedimenti ed uno stabilimento di vini veramente degno di laurea! I vini del commendatore Tommaso Villa fanno bella mostra di sé in tutte le esposizioni da 10 anni in qua.

Imparò a decifrare le lettere dell'alfabeto in Fossano, poscia fece i suoi primi studi in Mondovì, che va celebrata per le sue scuole fiorenti in un ambiente sano e tranquillo. Irrequieto, fu un monello coi fiocchi; sovente egli rosolava le ore di scuola amando meglio andare a zozzo per la campagna che si stende meravigliosamente bella a pittoresca intorno alla città. E forse quelle ore passate collo sguardo ed il pensiero vagabondo in piena libertà, furono le più utili per lo sviluppo precoce della sua intelligenza.

Nel 1849 lasciò Mondovì e vinse al concorso un posto gratuito nel collegio delle provincie, in Torino: vero semezzato da Rattazzi a Villa, di quelle eletto intelligenze che tanto contribuirono alla redenzione d'Italia.

Ma poco vi durò. Insofferente d'ogni pastoisia, mal adattandosi alla disciplina, era in continua lotta coi superiori, e dovette uscire.

I pensieri gli tumultuavano in mente, e non avendo campo adeguato per svilupparli in modo efficace doveva sopportarne la reazione la quale lo rendeva turbolento.

Preso la laurea nel luglio 1853, attratto dal giornalismo che raccoglieva tutte le intelligenze giovani ed ardite, divenne collaboratore dell'*Eco della Provincia* o organo in allora di Depretis.

Qualche tempo dopo fondava il *Goffredo Mameli*, giornale a bagliori piuttosto radicali; ma presto ne lasciò ad altri la direzione.

In quel turno di tempo, facendo pratica da avvocato nello studio di Angelo Brofferio, si innamorò della gentile e bella figliuola di lui e la condusse in moglie.

Qui comincia il periodo più brillante della sua esistenza. Postosi ad esercitare si rivelò oratore potente e persuasivo, salì tosto in fama, le sue difese nel mondo legale presero le proporzioni di un avvenimento, ed il suo nome si fece chiaro per tutta Italia ridotta finalmente ad unità.

Nelle Corti d'Assise, atleta elastico ed instancabile, dimostrò quale magica potenza la parola può esercitare sui cuori e sugli animi.

Eletto cinque volte deputato, sedette sempre a sinistra e per due volte fu vice presidente della Camera. Carattere fermo dimostrò coraggio sommo quando solo; contro Sinistra tutta, sostenne la legge Minghetti sulla nullità degli atti non registrati.

È l'unico oratore che ricorda Galvano Brofferio, ma la sua voce così poderosa, tonante al tribunale, nell'aula parlamentare riesce cupa, mancando troppo di note alte; onde l'effetto in parte va sciupato. Ma è pur sempre uno dei grandi oratori della Camera, elegante, arguto, e pieno di fascino. Mente chiara, intelligenza acuta, vigoria di polso, ha tutti i requisiti necessari in un ministro dell'interno.

Dicesi che appena preso possesso della sua carica egli abbia voluto veder tutto ed essere informato di tutto. E questo è bene, poichè un accurato lavoro fisiologico e psicologico è sempre utile quando si deve personificare una sintesi. Tant'è che gli alti impiegati del ministero dell'interno ne sono contentissimi.

Tommaso Villa può far molte cose buone, ed io auguro che gli basti tempo; auguro che i cittadini di Canale d'Alba, i quali festeggiarono la sua venuta al potere, possano per un pezzo gustarsi l'onore di aver un concittadino e far da vertice nel Palazzo Braschi!

CRONACA

Padova 28 Luglio

Municipio e Macinato. — Col primo del prossimo mese d'agosto si compie un avvenimento che, nel mentre è la maggiore condanna del sistema economico e del fiscalismo della Destra, segna il principio della trasformazione del sistema tributario su base più equa, e meno rovinosa; la tassa sulla macinazione sui cereali inferiori a sollievo delle masse povere viene totalmente abolita. Le popolazioni giustamente ne esultano; i municipi vanno a gara di pubblicarne con liete parole l'annuncio; l'esultanza e la compiacenza si riflette in questa occasione spontaneamente fra amministratori ed amministratori.

Che cosa invece fa il Municipio-modello? L'ira di parte lo rese cieco. Non potendo fare a meno di annunziarlo, lo fece in modo quasi clandestino; i suoi avvisi sono di piccolissimo formato, e distribuiti soltanto dove non potevasi fare a meno; vi entrano perfino nelle pochissime linee alcune disposizioni incomprensibili sui contatori. Non una frase di più dello strettamente necessario; molto meno poi una sola parola che dinoti approvazione e contento dei benefici derivanti alla popolazione.

Questi sono veri dispettucci, quasi incredibili; sono dispettucci da ragazzi!

Lo rilevo con un misto di sdegno e di compassione. Le classi diseredate dalla fortuna ne prendano nota; credasi però che gli avvenimenti per i dispettucci del municipio-modello non si mutano; il sistema felicemente inaugurato segue il proprio corso. C'è però da ripetere il ritornello tanto in uso coi bimbi: se la rana avesse denti.....

I Consiglieri Comunali al Consiglio. — Spigolo con sublime pazienza dal resoconto degli atti del consiglio comunale durante l'anno 1878. Il consiglio comunale vi tenne quindici sedute, delle quali una riuscì deserta per mancanza di numero legale.

I consiglieri che furono in carica l'intero anno furono cinquantasette; avrebbero questi dovuto intervenire a quindici sedute. Ecco invece le loro presenze:

Intervennero a tutte quindici: Piccoli, Cristina e Da'Zara; — a quattordici: Bellavitis, Coletti Dom., Coletti Ferd., Cucchetti, Levi-Civita, Piaggi, Riello, Suppici, Vignello; — a tredici: Ceza, Dolfin Niccolò, Maluta, Carlo, Sacerdoti; — a dodici: Bellini, Colpi, Leonarduzzi, Romanin-Audriotti, Storini, Zanon; — ad undici: Borgato, Brillo, Cervini, Colle, Frizzerin, Pertile, Pietropoli, Sambonifaccio, Tessaro, Trieste, Giacobbi; — a dieci: Cavalotto, De Lazzara, Scafo, Tommasoni; — a nove: Marcon, Pollini, Salomoni, Vio Giov., Di Zacco; — ad otto: De Ferrari, Morpurgo; — a sette: Rosarini,

Traves de Bonfili; — a sei: Emo-Capodilista A., Fanzago, Marzolo, Meggiorini, Tolomei, Trieste Maso; — a cinque: Bucchia, Cittadella-Vigodarzere, Rebastello; — a tre: Dolfin-Boldù Girolamo; — e finalmente ad una soltanto: Camerini e Papafava.

Fecero parte del consiglio comunale soltanto fino a tutto agosto Rocchetti, Olivari e Maluta G. B.; il primo intervenne a sette su otto sedute, il secondo a sei e il terzo a quattro.

Usciti essi dal consiglio vennero in loro vece eletti Salvadego, Scapin e Vanzetti; con essi furono sette le sedute. I due ultimi intervennero a tutte sette, ed il primo a tre soltanto.

Osservo d'aggiunta che, se tutti i consiglieri fossero intervenuti a tutte le sedute, le loro complessive presenze sarebbero state novecento; sono state invece soltanto seicento.

Società italiana d'igiene. — Sono lieto di annunziare come il comitato promotore della costituzione in Padova d'una sede della Società Italiana d'igiene, comitato cui nell'adunanza del 10 corrente mese era stata demandata la compilazione del regolamento interno per la sede stessa da assoggettarsi poscia alla discussione ed approvazione dei soci, ha ormai compiuto il proprio lavoro. I signori soci vengono conseguentemente invitati ad una seduta generale che si terrà nel locale della ex-granguardia, in piazza Unità d'Italia, nel giorno di lunedì 28 corr. alle ore una pom. per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

a) Discussione e approvazione del Regolamento della Sede;

b) Costituzione dell'Ufficio di Presidenza.

Ciò rilevo dall'avviso 26 corr. dello stesso Comitato. Per mia parte, convinto della utilità che può e deve recare questa istituzione, fo voti perchè il concorso dei soci sia numeroso; e che da questa radunanza la società acquisti quella vitalità, cui il nobile ed utilissimo scopo le dà pieno diritto.

Salvamento. — Sabato alle tre un garzone d'un falegname, dagli undici ai dodici anni, nel mentre nuotava nel canale dell'ospedale, stava per annegarsi; quando un certo Zoller Pietro, vedendone il pericolo, si lanciò nell'acqua e riuscì a salvarlo.

Colgo questa occasione per richiamare l'attenzione della guardia su quelle remote contrade, pregandole a farvi qualche passeggio.

Un elogio al giovane salvatore!

Pel furto al Tribunale. — A proposito dell'orologio scoperto nella caserma dei reali carabinieri in Mestre, l'autorità di P. S. avrebbe proceduto a due arresti l'uno, al Dolo, e l'altro a Venezia. Narro ciò con tutta riserva per le istesse ragioni per le quali aveva con riserva annunziato la scoperta primitiva.

L'aveva detto io, che i ladri avevano scelto un brutto luogo per nascondere gli oggetti rubati: sono andati proprio in bocca al lupo!

Convulsioni e contusioni. — L'altra sera alle ore sette alla Stazione, certa M... fu colta da forti convulsioni; pare ne siano stati causa gravi dispiaceri famigliari. In mezzo alle convulsioni cadde a terra, e riportò varie contusioni. Soccorso dalle guardie municipali fu posta in una vettura e tradotta a casa.

Tiro a segno in Padova. — Nel locale tiro a segno è aperta una gara; le armi sono le piccole carabine federali; la distanza è di metri 55.

I premi sono sei; tre medaglie d'argento e tre di bronzo; i quali premi saranno conferiti a quei tiratori che al termine della gara presenteranno un maggior numero di punti sopra tre serie.

Le serie constano di cinque colpi ripetibili. La gara terminerà appena raggiunte le cinquecento serie. Il prezzo delle serie è di trenta centesimi con o senza munizioni.

Banca Mutua Popolare. —

Ieri alle ore 11 antimeridiane ebbe luogo l'assemblea generale degli azionisti della nostra Banca. L'intervento dei Soci riuscì assai numeroso.

Lesse una breve e forbita relazione il presidente cav. Maso Trieste, nella quale esposto lo stato soddisfacente della situazione della Banca pel primo semestre 1879, diede anche ragione delle varie modificazioni allo Statuto sociale che il Consiglio proponeva pel buon andamento della Società.

I soci avv. Fanoli e Wolff parlarono avanzando la mozione sospensiva sulle proposte del Consiglio, mentre a parere di essi non erano né urgenti né opportune, e pur ravvisandole importanti chiesero che ad una Commissione speciale si deputasse lo studio di esse per riferire in altra assemblea, considerato anche che risultando regolare l'indirizzo dell'amministrazione e buona la situazione, niun danno ne veniva a procrastinare l'attuazione.

Il presidente cav. Trieste e il consigliere avv. Poggina sostennero la inopportunità della sospensiva e con fatti dimostrarono che le riforme proposte rivestivano un carattere d'urgenza, poichè col grande sviluppo preso dagli affari della Banca, massime il Consiglio era sopra caricato di lavoro, e stabilendo le proposte modificazioni più esattamente la responsabilità degli amministratori, e dando una più larga base all'amministrazione stessa coll'aumentare il numero dei Consiglieri e d'amministrazione e di sconto conformemente ai principi popolari che reggono questa istituzione, la sospensiva avrebbe rimandato al 1881 l'attuazione delle riforme consigliate dall'esperienza e dai fatti.

I proponenti la sospensiva dietro queste spiegazioni la ritirarono, riservando di fare degli emendamenti alle proposte stesse.

Passatosi all'esame delle riforme, ad una lunga ed animata discussione tra i signori avv. Fioroli, Frizzerin, Leonarduzzi, il presidente Trieste ed il vice presidente prof. Luzzati, diede luogo l'aggiunta all'art. 15 dello Statuto circa l'impiego dei capitali esuberanti della Banca in valori pubblici redimibili, ed in prestiti a Provincie e Comuni, e respinto un emendamento dell'avv. Frizzerin, che vietava i prestiti a Comuni, venivano approvate alla quasi unanimità le proposte del Consiglio, con leggere modificazioni tra cui la principale dell'avv. Wolff, accettata dal Consiglio nel mantenere le assemblee semestrali della Banca.

Le più importanti modificazioni sono l'aumento dei consiglieri d'amministrazione da 12 a 16, dei membri del comitato di sconto da 15 a 24, degli elettori del Comitato di sconto da 7 a 9, e di 1 Vice-presidente a 2.

Intera approvazione si ebbe l'articolo riguardante la sostituzione del Direttore e del Cassiere in caso d'assenza o di rimozione, e finalmente scambiati alcuni schiarimenti tra il socio avv. Wolff, il presidente cav. Trieste e il Vice-presidente prof. Luzzati, circa ad ulteriori modificazioni che ad avviso di alcuni soci richiedeva lo Statuto, l'assemblea prendeva atto dell'impegno del Consiglio di studiarle assieme ai proponenti, salvo a discuterle e deliberare nella adunanza generale del Febbraio 1880.

Chi assistette a questa adunanza si sarà persuaso che esageratissime erano le voci corse in questi giorni circa ad alcune perdite subite dalla Banca in causa di due fallimenti, e che la scorta di utili non ripartiti nell'anno 1878 senza toccare il fondo di riserva, già completo, compensano di gran lunga quei lievi danni che ad una Banca si fiorente e che per tredici anni ha dato un dividendo del 10 0/0 ai suoi azionisti ne deriveranno da perdite inseparabili dalla natura stessa delle sue operazioni.

Nell'assemblea udimmo qualche socio lamentare che si facevano delle

operazioni un po' troppo grosse, e qualche altro che non sarebbe stato inopportuno vietare agli amministratori della Banca di chiedere prestiti in cambiali, sebbene aventi i requisiti proposti dallo Statuto sociale. Alla prima osservazione rispondono le tabelle dei resoconti annuali del Consiglio, dai quali scorgesi quali somme fortissime vengano somministrate al piccolo commercio, agli artigiani, all'agricoltori, ai piccoli possidenti ed ai piccoli industriali, e per la seconda crediamo che proposta più antidemocratica non si saprebbe ideare, poichè interdendo agli amministratori della Banca (e sono ben 79 SETTANTANOVE i nostri concittadini che coprono uffici elettivi in essa) lo sconto delle loro cambiali, equivarrebbe a dare la Banca popolare in mano alla grande proprietà o ai grandi capitalisti, i quali più raramente possono avere bisogno di sovvenzioni.

Il tempo che farà. — Trovo nel *Secolo* la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York Herald* di Nuova-York:

« Una perturbazione atmosferica deve arrivare fra il 28 e il 30 del corrente sulle coste d'Inghilterra, di Norvegia e di Francia.

« Dirette piogge e tempeste la precederanno e la seguiranno, in una direzione retrogradante da sud-est a nord-est. »

Dodici lire smarrite. — Una donna, che versa in condizioni assai tristi, ieri l'altro alle 11 ant., venendo dalla Via Agnello alla Via Zucco, ha perduto dal proprio portamonete lire dodici. Chi le avesse trovate farebbe una opera di carità portandole all'ufficio del *Bacchiglione*.

Diario di P. S. — Fu messa in contravvenzione la conduttrice dell'esercizio dei Tre Garofoli, perchè non teneva a secondo delle prescrizioni di legge il regolare registro dei viaggiatori, che vi albergassero.

Una al di. — Fra due amici:
— Pietro!
— Che c'è?
— Dormi?
— Perché?
— Se tu non dormissi, ti chiederei in prestito uno scudo.
— Dormo.

Bollettino dello Stato Civile del 25.

Nascite. — Maschi 3. — femmine 1.
Morti. — Morandi Romeo di Innocente d'anni 3. — Antonello Fedele Vittoria di Francesco d'anni 48 casalinga nubile. — Penialdo Guglielmo di giorni 14. — Pandolfo Elvira d'anni 7. — Vaccari Teresa fu Giovanni d'anni 66 casalinga nubile.
Tutti di Padova.
Addona Francesco di Tomaso d'anni 22 soldato di cavalleria celibe di Pontedolfo (Benevento).
Un bambino esposto.

Rivista settimanale commerciale
Prestito 1866 — 14 00.
Rendita Italiana — 88 90.
Pezzi da 20 franchi — 22 20.
Doppie di Genova — 85 90.
Fiorini d'argento V. A. — 2 40.
Banconote Austriache — 2 41.

Mercuriale dei cereali
Frumento: — Da Pistore vecchio 00. — Da Pistore nuovo, 30.00. Mercantile vecchio, 00. — Mercantile nuovo, 28.50.
Granoturco: — Pignoletto 22.50 — Giallone 21.75. Nostrano 20.00 — Forastiero 00 Segala 18.00 — Sorgo rosso 00. — Avena 20.00.

Corriere della Sera

Cairolì — quale ministro d'agricoltura e commercio — ha spedito ai prefetti, alle Camere di Commercio, ed ai Consigli Provinciali e Sanitari il progetto di legge sul lavoro dei fanciulli, accompagnandolo con una lunga circolare nella quale chiede le loro osservazioni e consigli.

La Camera francese dichiarò di urgenza il progetto Proust di de-

molire le ruine delle Tuileries e di piantar su quell'area un gran giardino.

PARLAMENTO

SENATO
Seduta del 27 Luglio.

Seguita la discussione sulle Ferrovie. **Saracco** e **Brioschi** chiedono spiegazioni intorno agli oneri finanziari della legge e particolarmente circa i mezzi che serviranno per le anticipazioni necessarie ad assicurare i concorsi delle provincie e dei comuni.

Grimaldi crede che la legge preveda; ad ogni modo rimane assicurato che per le nuove costruzioni non si spenderà in nessun caso più di 60 milioni annui.

Baccarini dà spiegazioni circa il suo modo di calcolare le spese in conto del capitale; le questioni speciali rimangono riservate a quando sarà presentato e discusso il progetto annuo giustificativo nelle spese per le costruzioni.

Brioschi raccomanda che si studi nuovamente la questione dei titoli speciali contemplati dall'articolo 28.

Grimaldi promette di ristudiare tale questione.

Seguono altre osservazioni e quindi tutti gli articoli del progetto sono approvati.

Dietro raccomandazione di **Torelli**, **Baccarini** promette di studiare con benevolenza il sistema Agudio.

Si approvano gli articoli del progetto per il pagamento trimestrale della Rendita consolidata al portatore, meno l'art. 62 che viene rinviato all'Ufficio Centrale.

Previa alcune raccomandazioni di **Brioschi**, relatore, si approva il progetto per la tassa sulla fabbricazione degli alcool.

Procedesi allo scrutinio segreto dei progetti sulle ferrovie e sugli alcool.

Vengono approvati il progetto sulle ferrovie con voti favorevoli 60, contrari 15, ed il progetto sugli alcool con voti 65 e contrari 10.
— Domani seduta al tocco.

Corriere del mattino

L'Adriatico ha da Roma 27:

È arrivata a Roma una Commissione del Municipio di Napoli per presentare al conte Giusso un indirizzo votato ieri dal Consiglio.

— L'Opinione di stamane in un articolo sui trattati di commercio colla Francia crede che convenga rinnovare la convenzione provvisoria.

— La dimissione di Perez (ministro dell'istruzione) annunciata iersera dalla *Riforma*, si giudica quale una intimazione di Crispi al ministro affinché si ritiri.

— I progressisti di Chieti accogliendo una proposta dell'on. Melchiorre sosterranno la candidatura dell'on. Cairolì a deputato di quel Collegio.

— Domani sarà sanzionata e promulgata la legge sulle costruzioni ferroviarie.

— Giovedì il generale Garibaldi si recherà a Civitavecchia.

— Il *Diritto* di questa sera difende il ministero Cairolì dagli attacchi della *Riforma* la quale avrebbe voluto che la legge sull'abolizione del secondo palmento non fosse pubblicata fino al novembre.

— La voce sparsa che l'onorevole Cairolì abbia intenzione di proporre alla Corona lo scioglimento della Camera non ha fondamento. Posso assicurarvi che di scioglimento non si parlerà se non nel caso che andasse perduta la speranza di poter far votare dalla Camera attuale la riforma elettorale.

— Il *bollettino* ufficiale, completo di tutta l'estrazione sarà distribuito gratis e spedito franco agli acquirenti di biglietti.

Il favore col quale venne accolta ed esaurita in pochi giorni la 1^a emissione, con un'eccedenza di domande per oltre quattromila Serie, è la miglior prova della regolare e benedetta combinazione di questa Lotteria che offre la massima probabilità di conseguire premi rilevanti.

1. PREMIO: Un magnifico servizio di argenteria massiccia del peso di circa 22 chilogrammi, od in sua vece la somma di L. 5000 prezzo netto a cui il fabbricante si è obbligato di riacquistarlo entro un mese dalla data di estrazione.

2. PREMIO: Pianoforte *Boisselot* a gran coda che il venditore si obbliga riacquistare come sopra per L. 2000.
Tutti gli altri 9998 premi sono di un valore sia artistico, sia intrinseco

GAZZETTINO

Il Calligrafo delle ricamatrici ricco giornale mensuale, artistico, calligrafico, fantastico e di disegno — È uscito il N. 41 del 2° anno. Si spedisce gratis per saggio un numero che costa L. 1:20, a tutti coloro che trasmetteranno un francobollo da 20 cent., per le spese postali. Dirigersi a G. Beccari — Bologna. L'abbonamento annuo è di lire 5.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI 26. — Assicurasi che la crisi ministeriale è terminata in favore di Keremine. Il Sultano ha definitivamente ceduto. Oggi attendosi delle modificazioni ministeriali.
AJA 26. — Vanlyiden-fu incaricato di formare il Gabinetto.

NEW YORK 25. — La febbre gialla estendesi rapidamente. A Menfi la media dei morti è di 5 al giorno, un rifugiato da Menfi è morto di febbre a New-York.

PARIGI 26. — Furono levate le quarantene alle provenienze Russe dai mari Nero e d'Azoff.

COSTANTINOPOLI, 26. — Contrariamente alle voci corse la crisi ministeriale continua.

ATENE, 26. — In seguito al voto provocato alla Camera dai capi d'opposizione, Comodoros lesse il decreto che scioglie la Camera.

GENOVA, 27. — Ebbe luogo la chiusura del Congresso degli Agricoltori. Il presidente Chizzolini fece uno splendido riassunto dei lavori del Congresso; constatò la crescente influenza della Società degli agricoltori e diede agli intervenuti convegno per un futuro Congresso ad Arezzo. Stamane si inaugurerà l'Esposizione industriale Ligure.

ANTONIO BONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

PACOVANI

Voi avete favorito dell'occasione rara che vi ho presentata e non posso altro che infinitamente ringraziarvi per il modo che avete favorito i miei articoli, e ciò per le vostre numerose visite.

Ciò mi dà coraggio, e non appena avrò delle novità interessanti non trascurerò di venire a presentarle al grazioso ed onorevole pubblico di Padova, avvertendo che la vendita di tutti i giochi di prestigio durerà sino al 3 agosto al magazzino Via Municipio, 4. (1998) **A. Ghizzony**

IN BORGHO MAGNO

fuori di Porta Codalunga

D'Affittarsi anche SUBITO

Un vasto Granaio in I. piano — Bottega grande ad uso di Caffè, con Magazzini, Ghiacciaia, ed Appartamento.

IN VIA S. BIAGGIO

Scuderia con Rimessa.
Per le trattative rivolgersi al signor **Luigi Graziani** — Via Pozzo Dipinto, N. 13837. (1997)

2^a ed ultima emissione con altri nuovi

10,000 PREMI

GRANDE LOTTERIA

autorizzata con Decreti del Prefetto di Genova 5 maggio e 18 luglio 1879, a beneficio di cinque Istituzioni filantropiche, dei danneggiati dalle ultime inondazioni e dall'eruzione dell'Etna.
Per la 1^a quanto per la 2^a emissione avrà luogo una sola Estrazione al

3 AGOSTO 1879

e giorni successivi, nel Politeama genovese, coll'assistenza della commissione ordinaria presieduta dall'on. sig. **PAROPPI** comm. gen. **ENRICO**, Sindaco di Genova.

Il bollettino ufficiale, completo di tutta l'estrazione sarà distribuito gratis e spedito franco agli acquirenti di biglietti.

Il favore col quale venne accolta ed esaurita in pochi giorni la 1^a emissione, con un'eccedenza di domande per oltre quattromila Serie, è la miglior prova della regolare e benedetta combinazione di questa Lotteria che offre la massima probabilità di conseguire premi rilevanti.

1. PREMIO: Un magnifico servizio di argenteria massiccia del peso di circa 22 chilogrammi, od in sua vece la somma di L. 5000 prezzo netto a cui il fabbricante si è obbligato di riacquistarlo entro un mese dalla data di estrazione.
2. PREMIO: Pianoforte *Boisselot* a gran coda che il venditore si obbliga riacquistare come sopra per L. 2000.
Tutti gli altri 9998 premi sono di un valore sia artistico, sia intrinseco

non comune fra i quali è da notarsi il premio 4000, Fiore da testa in oro ed argento rappresentante uccellino del Paradiso tempestato di smeraldi, rubini brillanti e perle.

Catologo gratis e franco a tutti gli acquirenti di almeno dieci biglietti.
Prezzo di cadun bigl. separato L. 1 — » di caduna serie completa di 10 biglietti con premio certo » 10 —

A qualsiasi richiesta fuori di Genova bisogna aggiungere cent. 50 in rimborso spesa di raccomandazione postale.

Sino al 2 agosto la vendita è aperta in Genova presso Fratelli CASARFIO di F.sco, via Carlo Felice, 10, che spediscono a volta di corriere.

NB. — I vaglia telegrafici si devono avvisare con dispaccio semplice a: Casareto - Genova, in cui il mittente deve specificare oggetto della rimessa e declinare il suo preciso indirizzo.

La vendita essendo animatissima coloro che desiderano provvedersi di biglietti sono pregati a farlo immediatamente.

Le domande che perverranno dopo la chiusura saranno subito respinte assieme all'importo.

NB. I biglietti di questa seconda emissione concorrono solamente ai nuovi diecimila premi, perciò rimangono inalterate le condizioni dei portatori delle prime diecimila serie. (1992).

N. 7

Non più Medicina

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese mediante la deliziosa Farina di salute **Du Barry di Londra, detta:**

Revalenta Arabica

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce rapidamente dalle cattive digestioni (diipsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole-ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, cartarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80 C00 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.
Cura n. 49,842. — Mada Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia asma e nausea.

Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da consumazione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.
Cura n. 46,210. — Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744. — Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. — Il signor Balduin da estenuatezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil 18 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr. 2; kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta* al cioccolato in Potvere ed in scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78.

Delta in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c. per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry & C. (limited) n. via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.
Padova — Robert Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertini-Laurento farm. successore Lois. (1822)

FARMACIA KOFLER
allo Struzzo d'Oro

Vera Polvere Dentifricia
del prof. **Vanzetti**

La si raccomanda in modo speciale alle Signore che amano la bellezza dei loro denti.

Questa polvere bianca di soavissimo odore, pulisce e conserva lo smalto dei denti preservandoli dalla carie.

Essendo essa disinfettante efficacissima serve a mascherare prontamente l'alito cattivo.

Una grande ed elegante scatola non costa che una lira.

Elixir tonico-digestivo
Kofler

Dopo varie e ripetute esperienze di distintissimi medici, fu riconosciuta l'efficacia dell'Elixir Tonic Digestivo Kofler come più attivo del Ferro Dializzato e di tante altre simili preparazioni, accoppiando questo l'azione tonica-ricostituente del Ferro, all'azione tonica-digestiva della China, suoi componenti principali.

È perciò che lo si raccomanda con sicurezza di riuscita nelle debolezze dello stomaco, nelle lunghe e lenti convalescenze nelle febbri di malarie ed in special modo alle ragazze di tardo sviluppo, ed ai bambini di complessione delicata.

La cura di questo Elixir, è la cura ferruginosa più gradevole stante il delicato suo gusto, e nello stesso tempo economica non essendo il prezzo che di una sola lira alle Bottiglia che serve per 5 o 6 giorni.

Siropo di Tamarindo
concentrato

Viene questo preparato con metodo particolare, ed in modo da contenere tutti i principii più attivi del Tamarindo, oltre a dare una squisitissima bibita sciolto nell'acqua.

Una bottiglia della grandezza delle comuni non costa che 75 centesimi. (1877)

AVVISO

La Nobile Casa Roti proprietaria del gran Deposito di Vini del **CHIANTI** fa noto al pubblico, che tiene un magazzino fuori Dazio per comodo degli abitanti dei sobborghi e circondario, e che verrà accordato uno sconto ai rivenditori che acquisteranno non meno di venti fiaschi.

Per le ordinazioni dirigersi al Deposito Piazza delle Erbe, Palazzo delle Debite. (1953)

Cappelli da Estate

in varj colori chiari, specialità il vero cenere perla di gran moda; sempre prezzi di fabbrica al minuto come all'ingrosso nella

Fabbrica Cappelli di Giuseppe Indri
Borgo Codalunga, n. 4759, Padova 1909

AVVISO

Il sottoscritto avverte, che nella propria Calzoleria sita in **Piazzetta Pedrocchi N. 513** tiene un grande assortimento di **Stivalini** da uomo e da donna, nonché **Scarpette** assortite di prima qualità a prezzi modicissimi, così pure tiene l'unica specialità di suole doppie e suole di gomma, che mantengono fresca la pianta, e rendono meno facile lo sdrucciolare, e garantisce la durata di oltre quattro anni.

Giovanni Scapolo.

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, **Via delle Stufe ai Eremitani, N. 3173**. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentier.

Consultazioni e Operazioni a Gratis
PEI POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcella. (1625)

ANTENORE

(Vedi quarta Pagina)

LE INSEERZIONI tanto per Venezia che per Trieste nella terza e quarta pagina si ricevono presso la Casa di Commissioni **E. Bianchi e C. in Venezia, Merceria dell'Orologio, Calle dei Pignoli N. 751.**



FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca. avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo spicco di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA che ebbe il plauso di molte celebrate mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni. avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp. e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egua della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

ROMA, il 13 marzo 1893. — « Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsiasi causa; il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendosi prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè. »

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, o abitualmente disquisiti ed incoloriti, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima. »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quanto a tempo debito e di quanto in quanto prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici. »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, a vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata. »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio al signor Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente. »

Luigi Bartoli. Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano. Nei convalescenti di Tifo affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dot. GIUSEPPE FERRICCI — Dot. LUIGI ALFIERI
MARIANO TOFANELLI, Economo provvidore
 Sono le firme dei dottori — **Vittorelli, Felicetti ed Alfieri**
 Per il Consiglio di sanità — **Car. MARGOTTA, segretario.**

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico, **Dot. Veta.**

CRESPANO-VENETO

ALBERGO CANOVA

condotto da **A. BASSETTI**

APERTO DAL 1 LUGLIO

In detto Albergo furono fatte in quest'anno molte migliorie da poter maggiormente soddisfare alle giuste esigenze degli accorrenti, i quali troveranno buoni appartamenti, camere unite e separate, sala con Bigliardo, sala con Piano, pranzi alla tavola rotonda, speciali ed alla carta, vetture alla Stazione di Bassano a tutte le corse, scuderie e rimesse il tutto a prezzi moderatissimi.

Vi è pure Stabilimento di Bagni si naturali che ferruginosi, come a doccia a varie temperature.

N.B. Per la direzione e sorveglianza delle Acque ferruginose fu incaricato il Medico **Benedetto dott. Dal-Prato.** 1983

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da **G. B. FRASSINE** in Rovato (Bresciano).

Si prende solo coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro **L. 2 50**
 » da 1/2 litro **» 1 25**
 In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) . . . **» 2 00**

Dirigere Commissioni e Voglia al fabbricatore (1975)
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Padova sig. **G. B. BORRO**, Via Osteria Nuova, N. 597.

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO

DEI FRATELLI RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice cerotto, composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente il **biondo, castano e nero** perfetto, a seconda che si desidera. Un pezzo in elegante astuccio, italiano L. **3.50.**

Si spedisce per posta franco.

Deposito e vendita in **Padova** dai profumieri **Giuseppe Merati**, Via Gallo — **Antonio Beilon**, Via S. Lorenzo — **Rovigo**, **Tullio Minelli**, Piazza V. E. 1884

ZAR E C. Acqua dell' Antica fonte

STABILIMENTO IN BOVISIO

PARQUETS

SERRAMENTI

premiati in tutte le Esposizioni alle quali concorsero, e recentemente a quella di Parigi

Metri q. 10,000 Parquets

di svariati disegni sempre a disposizione nei Magazzini della Casa.

Milano, Via Durini, N. 23.

Padova rappresentante **A. NARDARI e C.**
 Piazza Garibaldi N. 1126.

Invio gratis del Catalogo illustrato. 28

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . . L. 29,— (L. 36,50)
 Vetri e cassa . . . » 13,50 ()
 50 Bottiglie Acqua . . . L. 12,— (L. 19,50)
 Vetri e cassa . . . » 7,50 ()

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova
 Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. 1912)

ANTENORE

LIQUORE TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta **Giov. Batta Pezziol** di Padova, premiato con Medaglia d'Argento all'esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878.

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo chimico signor Professore **F. Ciotto** per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in Commercio, e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei della « fatta invenzione e ad incoraggiarla a perservare nelle sue cure tendente a far « scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato, dannosis- « simi riescono alla salute. »

1811

SI REGALANO 1000 LIRE

A chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli **Zempt**, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli, e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita sup rano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34** sotto il **Pulzallo Calabritto** (Piazza dei Martiri).

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havvene poche.

In Padova presso **A. Bedon**, Via S. Lorenzo, solo depositario. (1925)